

Gennaio

2006



PIETRA DI PALERMO - Diorite. Antico Regno, V dinastia (2470-2330 a.C.). Museo Archeologico Regionale di Palermo

P IETRA DI PALERMO. Stele iscritta con una serie di annali regali a partire dai sovrani della protostoria egiziana. Il testo riporta, tra gli eventi notevoli di ciascun regno, le tassazioni annuali stabilite in base ai censimenti dei villaggi e i dati dei Nilometri (scale graduate di novanta gradini che si immettevano nel Nilo) inventati per misurare il livello del Nilo durante le piene e prevedere la dimensione delle zone irrigate e quindi fertilizzate (grazie al limo) per stimare il raccolto esigibile come imposta: più alto era il livello del Nilo più limo si sarebbe depositato e quindi più abbondante sarebbe stato il raccolto.

L	16
M	17
M	18
G	19
V	20
S	21
D	1 22
L	2 23
M	3 24
M	4 25
G	5 26
V	6 27
S	7 28
D	8 29
L	9 30
M	10 31
M	11
G	12
V	13
S	14
D	15

Febbraio

2006



Tavoletta cuneiforme in lingua sumerica. Terracotta, cm. 10,9 x 6,0. Museo Egizio di Torino

OFFERTE REGOLARI PER IL PALAZZO E PER I TEMPLI. Il testo enumera ovini ingrassati, di varia categoria, destinati come offerta regolare ai templi e al palazzo, e come contributo alla festa per “l’entrata del re” nella città di Gurda. Il sigillo a cilindro rullato sulla tavoletta apparteneva ad un importante funzionario di Umma (2030 a.C.), che vi si proclama “servo” di Shu-Sin, “il re potente, re di Ur”. L’amministrazione civile gestiva, oltre alle provvigioni al personale del palazzo, dell’esercito e dei santuari, anche il prelievo fiscale le cui aliquote erano rigidamente fissate da norme comuni a tutto il regno.

sumeri

L	20
M	21
M	1 22
G	2 23
V	3 24
S	4 25
D	5 26
L	6 27
M	7 28
M	8
G	9
V	10
S	11
D	12
L	13
M	14
M	15
G	16
V	17
S	18
D	19

Marzo

2006



Sigilli a stampo quadrangolare dalla valle dell'Indo, seconda metà III millennio a.C. Clorite. Museo Nazionale del Pakistan di Karachi

KANESH. In prossimità di Kultepe (Anatolia), nei primi secoli del II millennio a.C. è documentata la presenza una colonia assira (Kanesh) che sviluppò una fitta rete commerciale con la madrepatria, rappresentata dalla città di Assur. Gli assiri esportavano tessuti e stagno, e ricavano argento e oro. Il commercio si svolgeva per mezzo di carovane di asini che attraversavano il fiume Khabur, l'Eufrate e infine il monte Aman, per 800-850 chilometri complessivi. Il mercato dei tessili richiedeva il pagamento di tasse pari al 5 per cento, quello dello stagno del 3 per cento.

assiri

L	20
M	21
M	1 22
G	2 23
V	3 24
S	4 25
D	5 26
L	6 27
M	7 28
M	8 29
G	9 30
V	10 31
S	11
D	12
L	13
M	14
M	15
G	16
V	17
S	18
D	19

Aprile

2006



Dio appare ad Abramo e Sara. Trinità dell'Antico Testamento. Icona (1420 d.C.). Museo Russo di San Pietroburgo

DECIMA. Tributo tipico della tradizione giudaica con finalità di redistribuzione dei redditi tra cittadini più e meno abbienti (1800 a.C.). La “decima” (in ebraico *mashàr*), rappresentava una pratica dei fedeli che si privavano di una parte delle proprie ricchezze (un decimo del reddito annuale) per cederle a Dio. Giacobbe fece un voto a Dio, impegnandosi a cedergli la decima (Libro della Genesi). Il tributo serviva a provvedere al sostentamento dei *leviti*, dignitari che si occupavano del culto di Dio. I *leviti*, a loro volta, devolvevano ai sacerdoti la decima parte del tributo che ogni tre anni veniva destinata ai poveri.

L	17
M	18
M	19
G	20
V	21
S	1 22
D	2 23
L	3 24
M	4 25
M	5 26
G	6 27
V	7 28
S	8 29
D	9 30
L	10
M	11
M	12
G	13
V	14
S	15
D	16

Maggio

2006



Stele di Hammourabi. Diorite (1792 - 1750 a.C.). Susa. Museo del Louvre di Parigi

CODICE DI HAMMOURABI. È il più antico codice di leggi conservatosi integralmente (34° anno del regno). Si tratta di stele alte più di due metri (sedici colonne di scrittura da un lato e 28 dall'altro). In esso sono fissate le tariffe per varie forme di servizi commerciali ed economici e relative sanzioni. Nel codice, composto da 282 articoli in caratteri cuneiformi in lingua accadica, vi sono leggi e regole di vita per il popolo. Fra queste, la normativa sulla produzione della *se-bar-bi-sag* (una specie di birra) sulla quale lo Stato imponeva tasse e balzelli con specifiche concessioni di produzione.

babilonesi

L	15
M	16
M	17
G	18
V	19
S	20
D	21
L	1 22
M	2 23
M	3 24
G	4 25
V	5 26
S	6 27
D	7 28
L	8 29
M	9 30
M	10 31
G	11
V	12
S	13
D	14

Giugno

2006



Vaso per libagioni. Periodo hittita (1800 a.C.). Cappadocia. Museo del Louvre di Parigi

LEONE STANTE. Nel periodo “imperiale” (1500 a.C.), gli Ittiti avevano escogitato un sistema fiscale geniale. Per incamerare i tributi e riaffermare l’autorità regia nelle aree periferiche organizzavano feste itineranti, caratterizzate da spettacoli con musiche e danze, che portavano il sovrano e la corte di città in città per onorare le divinità locali. Momento fondamentale del culto era l’offerta sull’altare della divinità di pietanze, prevalentemente carne, ma anche vino, birra, frutta e pane. Quindi il sovrano beveva del vino da un vaso a forma dell’animale che simboleggiava quel dio.

L	19
M	20
M	21
G	1 22
V	2 23
S	3 24
D	4 25
L	5 26
M	6 27
M	7 28
G	8 29
V	9 30
S	10
D	11
L	12
M	13
M	14
G	15
V	16
S	17
D	18